

## Allegato parte integrante

### Linee guida e indicazioni operative per l'utilizzo di terre e rocce derivanti da operazioni di scavo

#### 1. Premessa

Per l'utilizzo di terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali *sottoprodotti*<sup>1</sup>, si applica l'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, con le precisazioni ed i chiarimenti di seguito riportati.

#### 2. Presupposti per l'utilizzo:

- 2.1. le terre e rocce da scavo non devono provenire *dall'interno della perimetrazione* di siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 2.2. devono garantire, fin dalla fase di produzione, il rispetto dei *requisiti di qualità ambientale* specificati al punto 4;
- 2.3. il loro utilizzo *non deve richiedere la necessità di preventivo trattamento o trasformazioni preliminari*, inclusa la miscelazione se ha come effetto la diluizione di inquinanti, per soddisfare i requisiti di qualità ambientale specificati al punto 4 e i requisiti merceologici di cui al citato 186, comma 1, lettera c). Non sono considerate operazioni di preventivo trattamento o di trasformazione preliminare la riduzione volumetrica, la macinatura e la vagliatura, finalizzate all'adeguamento delle caratteristiche geotecniche del materiale, a condizione che siano sempre verificati e rispettati i requisiti di qualità ambientale e merceologici di cui alle presenti linee guida per ciascuna aliquota;
- 2.4. non siano contenuti elementi estranei alle terre e rocce da scavo, quali, ad esempio, rifiuti o materiali derivanti da operazioni di demolizione.

#### 3. Modalità di utilizzo:

- 3.1. sono consentiti gli utilizzi per reinterri, riempimenti, rimodellazione e rilevati;
- 3.2. è consentito l'utilizzo nei processi industriali, in sostituzione dei materiali di cava.

#### 4. Requisiti di qualità ambientale

Con riferimento alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – relativa alle concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo riferiti alle specifiche destinazioni d'uso – deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non sia contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo e che detto materiale sia compatibile con il sito di destinazione. In particolare l'utilizzo di terre e rocce da scavo come sottoprodotti è consentito esclusivamente nel rispetto dei seguenti criteri:

- 4.1. ai fini dell'utilizzo in processi industriali in sostituzione dei materiali di cava, le terre e rocce da scavo devono avere composizione compatibile con i valori di colonna A; qualora rispettino i valori della colonna B possono essere utilizzati per la produzione di asfalto e conglomerati bituminosi;
- 4.2. se la destinazione d'uso del sito ove è previsto il reimpiego corrisponde a verde pubblico, verde privato ovvero a zona residenziale o agricola, è ammesso l'utilizzo di terre e rocce da scavo solo se le stesse presentano caratteristiche compatibili con la colonna A;
- 4.3. se la destinazione d'uso del sito ove è previsto il reimpiego corrisponde a zona commerciale o industriale, è ammesso l'utilizzo di terre e rocce da scavo con caratteristiche anche non compatibili con la colonna A purchè, in ogni caso, nel rispetto dei valori della colonna B;
- 4.4. il reimpiego di terre e rocce con presenza di elementi in concentrazioni superiori a quanto disposto in colonna B è ammissibile solo al verificarsi di tutte le seguenti condizioni:

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera p) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

- a) tale presenza sia dovuta a fenomeni naturali, riconosciuti ed approvati con deliberazione della Giunta provinciale ovvero riconosciuti a livello locale dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
- b) l'operazione di reimpiego sia effettuata all'interno dell'area individuata dalla Provincia, purché i valori dei parametri che eccedono la colonna B non siano superiori al valore limite di fondo naturale come sopra riconosciuti.

Le terre e rocce da scavo, che presentino concentrazioni superiori ai valori di colonna A, devono rispettare i limiti previsti per il test di cessione di cui all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, ad esclusione del parametro COD e dell'Amianto. Detti limiti previsti per il test di cessione devono essere rispettati anche nel caso di terre e rocce da scavo aventi le caratteristiche di cui al punto 4.4 a), fatta eccezione per gli elementi identificati come fondo naturale.

### **5. Deposito provvisorio**

L'eventuale deposito in attesa di utilizzo delle terre e rocce da scavo presso il sito di produzione, o presso aree individuate dall'apposito progetto, non può avere durata superiore ad un anno.

Tuttavia, nel caso di interventi di scavo previsti da progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale o ad autorizzazione integrata ambientale e per i quali sia previsto l'utilizzo delle terre e rocce da scavo nello stesso progetto, i tempi dell'eventuale deposito possono essere quelli della realizzazione del progetto, purché in ogni caso non superino i tre anni.

### **6. Adempimenti e documentazione**

Prima di effettuare qualsiasi forma di utilizzo di terre e rocce da scavo – diversa da quella del reimpiego nel luogo in cui sono state prodotte – deve essere predisposto *un elaborato progettuale*, secondo quanto previsto dall'art. 186, commi 2, 3 e 4, del d.lgs. n. 152/2006 e dalle presenti linee guida.

L'elaborato progettuale concernente l'utilizzazione delle terre e rocce da scavo è formulato in conformità al modello Mod. A e relativi allegati, di cui alle presenti linee guida, e si fonda sulla relazione geologica di progetto. Esso è finalizzato ad evidenziare la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui ai punti precedenti ed è presentato all'autorità competente per i procedimenti di cui ai commi 2 (valutazione di impatto ambientale; autorizzazione integrata ambientale) e 3 (concessione edilizia; denuncia di inizio di attività) del precitato art. 186 del d.lgs. n. 152/2006, ovvero viene allegato al progetto nel caso di cui al comma 4 (lavori pubblici non soggetti a VIA, né a concessione edilizia, né a DIA) del medesimo art. 186.

Fatto salvo quanto previsto dal punto 8., le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche delle terre e rocce da scavo, dichiarate nel Mod. A, devono essere successivamente verificate – secondo le indicazioni della relazione geologica – mediante sondaggi ovvero in fase di scavo, effettuando le seguenti *indagini analitiche* sui campioni:

- 6.1 la *verifica analitica* delle loro caratteristiche chimiche, in riferimento al seguente set di parametri minimi: Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Rame, Cromo totale, Mercurio, Idrocarburi C>12; il soggetto incaricato del campionamento si assume la responsabilità dell'eventuale presenza di altri analiti specifici del singolo caso, che devono essere oggetto di analisi;
- 6.2 l'effettuazione *del test di cessione* sulle terre e rocce in conformità all'Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, ad esclusione del parametro COD e dell'Amianto, per verificare le interazioni con le acque superficiali e sotterranee. Il soggetto incaricato del campionamento si assume la responsabilità dell'eventuale presenza di altri analiti specifici del singolo caso, che devono essere oggetto di analisi. Il test di cessione non è richiesto per le terre e rocce da scavo che presentino concentrazioni entro i valori limite stabiliti dalla colonna A.

Nel caso di utilizzo per reinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati realizzati a beneficio dell'agricoltura, l'elaborato progettuale è affiancato da una *relazione agronomica*, corredata da opportune indagini analitiche, volta a dimostrare l'idoneità del materiale per la formazione e l'uso del suolo agricolo.

Qualora l'elaborato progettuale (Mod. A) non precisi in via definitiva il sito o l'impianto di reimpiego del materiale da scavare o il sito di deposito provvisorio o, comunque, qualora si renda necessario modificare tali informazioni contenute nel Mod. A – anche in esito alle indagini analitiche –, il proponente deve presentare alle autorità competenti per i procedimenti di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 186 del d.lgs. n. 152 del 2006 apposita *comunicazione* recante le predette informazioni prima di procedere a qualsiasi forma di reimpiego delle terre e rocce. Nel caso di cui al comma 4 del medesimo art. 186 viene allegata al progetto una corrispondente *dichiarazione* sottoscritta dal progettista.

La comunicazione o la dichiarazione di cui al paragrafo precedente sono trasmesse in copia per conoscenza – a cura del proponente – al comune nel quale è ubicato il luogo di produzione delle terre e rocce da scavo, qualora ricorrano le fattispecie di cui ai commi 2 e 4 dell'art. 186 del d.lgs. n. 152/2006.

In tutti i casi di utilizzo di terre e rocce da scavo, il materiale deve essere accompagnato durante il *trasporto* da un documento che ne attesti la provenienza e la destinazione (Mod. B allegato alle presenti linee guida): tale documentazione deve essere conservata in originale, fino all'ultimazione dei lavori, dal D.L. o dal proprietario dell'opera prevista nel sito di utilizzo e, qualora richiesto, deve essere esibita agli organi di controllo.

## **7. Verifiche finali**

Al completamento degli interventi di produzione e di utilizzo di terre e rocce da scavo, i soggetti che hanno la disponibilità del sito di origine e di utilizzo o i D.L. delle opere ivi previste devono produrre all'autorità competente di cui al punto 6. la documentazione atta a dimostrare l'effettivo reimpiego dei materiali scavati (Mod. C allegato alle presenti linee guida).

## **8. Esclusioni particolari**

Nel caso di interventi di modesta entità che prevedano un volume da scavare non superiore a 100 mc, l'indagine ambientale e l'elaborato progettuale (Mod. A) previsti dal punto 6. nonché la documentazione di cui al punto 7. non sono necessari, ma il proprietario del terreno deve presentare al comune, in sede di acquisizione dei titoli abilitativi a carattere urbanistico-edilizio ed in ogni caso prima dell'inizio dei lavori, una dichiarazione (Mod. D allegato alle presenti linee guida) con la quale attesta che i predetti materiali provengono da aree che non sono state interessate da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale o da presenza di fenomeni di origine naturale riconosciuti e approvati dalla Provincia. Ove tali interventi di modesta entità non siano soggetti a concessione edilizia o a DIA, il Mod. D deve essere allegato al progetto dell'opera, sottoscritto dal progettista.

Nel caso di scavi, movimentazioni e prelievi di terre e rocce connessi con l'esecuzione delle opere e degli interventi di sistemazione idraulica e forestale, previsti dall'articolo 10 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette), e realizzati secondo le modalità previste dall'articolo 84 della medesima legge, l'indagine ambientale e gli adempimenti previsti dal punto 6. non sono necessari, purché:

- 8.1. gli scavi non interessino aree comprese nell'anagrafe dei siti da bonificare o nell'elenco dei siti potenzialmente inquinati;
- 8.2. l'autorità competente all'esecuzione delle predette opere o interventi non rilevi autonomamente l'esigenza di attivare specifica indagine ambientale.

In tal caso deve essere allegata al progetto una dichiarazione con la quale si attesta che le terre e rocce da scavo provengono da aree che non sono state interessate da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale o da presenza di fenomeni di origine naturale (Mod. D allegato alle presenti linee guida).

## **9. Criteri di accertamento delle caratteristiche di qualità ambientale**

Ai fini della caratterizzazione del materiale scavato, si rende necessario il prelievo dai cumuli di un numero minimo di campioni pari ad uno, se il volume complessivo da scavare è inferiore a 3000 mc, e di un campione aggiuntivo, ogniqualvolta venga superato un multiplo intero di 3000 mc. Nel caso di terreno boschivo il volume di riferimento è incrementato a 10.000 mc. Resta fermo che il numero di campioni dovrà essere incrementato in funzione dell'eventuale presenza di eterogeneità litologiche o di utilizzo del sito.

Nel caso di scavi finalizzati alla realizzazione di gallerie naturali, o di grandi scavi in terreni di sicura origine naturale, il numero di campioni deve essere definito nel progetto in funzione delle diverse formazioni geologiche individuate.

Le operazioni di campionamento devono essere effettuate con modalità conformi alla norma UNI 10802.

La preparazione dei campioni da depositare in laboratorio deve essere conforme a quanto previsto dall'allegato 2 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, paragrafo "Analisi chimica dei terreni".

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori accreditati o in via di accreditamento secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 o presso i laboratori delle Agenzie provinciali e regionali per la protezione dell'ambiente.

Per la determinazione degli idrocarburi C>12 si fa riferimento al metodo definito nel documento finale del tavolo di lavoro APAT-ARPA/APPA, ISS, CNR-IRSA, ICRAM e CRA.

**Mod. A**

Oggetto:

**ELABORATO PROGETTUALE PER L'UTILIZZO  
DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_ Prov. ( ) CAP \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ Prov. ( ) CAP \_\_\_\_\_  
via e nr. civico \_\_\_\_\_  
in qualità di \_\_\_\_\_

**DICHIARA**

**Sito di origine:**

Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_

- caratteristiche urbanistiche:
  - area verde pubblico, privato e residenziale, agricola
  - sito commerciale / industriale
- volume di scavo stimato complessivo: \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- volume massimo stimato destinato a utilizzo in posto: \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
- volume massimo stimato destinato a utilizzo fuori sito: \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>
  
- eventuale deposito provvisorio:
  - in sito: \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>, per \_\_\_\_\_ mesi;
  - fuori area: \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup>, per \_\_\_\_\_ mesi, in località \_\_\_\_\_
  
- caratteristiche merceologiche delle terre e rocce da scavo: \_\_\_\_\_

• caratteristiche chimiche e chimico-fisiche tali da permettere l'integrale utilizzo senza alcuna trasformazione preliminare (v. relazione geologica):

- compatibili con i valori limite della colonna A<sup>1</sup>;
- non compatibili con i valori limite della colonna A, ma non superiori ai valori limite della colonna B;
- non compatibili con i valori limite della colonna B a causa di fenomeni naturali e non superiori al valore fissato dalla Giunta provinciale;
- compatibili con i valori limite previsti per il test di cessione<sup>2</sup>.

**Sito di destinazione:**<sup>3</sup>

Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

<sup>2</sup> Allegato 3 del decreto ministeriale 5 febbraio 1998, come modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006, n. 186, ad esclusione del parametro COD e dell'Amianto.

<sup>3</sup> Per quanto possibile, il sito di destinazione deve essere indicato all'atto della redazione del Mod. A. Fatti salvi gli ulteriori ed eventuali adempimenti previsti dal punto 6. di queste linee guida, devono in ogni caso essere precisate nel Mod. A le caratteristiche urbanistiche del sito di destinazione.

Proprietario o Società: \_\_\_\_\_

Eventuale autorizzazione dell'intervento: provvedimento prot. n. \_\_\_\_\_ di data \_\_\_\_\_ rilasciato da \_\_\_\_\_

Impianto<sup>4</sup>: \_\_\_\_\_

- caratteristiche urbanistiche:
  - area verde pubblico, privato e residenziale, agricola
  - sito commerciale / industriale

**Modalità di riutilizzo:**

- reinterro
- riempimento
- rimodellazione
- realizzazione rilevati
- in processi industriali in sostituzione di materiali di cava

**Modalità di trasporto:**

- le terre e rocce, senza subire trasformazioni preliminari, saranno conferite:
  - direttamente al sito di utilizzo;
  - al sito di stoccaggio intermedio localizzato a \_\_\_\_\_;
- il materiale sarà accompagnato durante il trasporto da un documento che ne attesti la tracciabilità (Mod. B).

**Valore di mercato:**

- il materiale destinato al riutilizzo ha valore di mercato.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e firma del progettista o del D.L.

\_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Firma del proprietario del sito di origine

\_\_\_\_\_

**Allegati:**

Obbligatori:

- Planimetria e sezioni dell'area con indicazione delle zone di escavazione.
- Relazione geologica.

In funzione dei singoli casi:

- Analisi chimiche, qualora già effettuate
- Relazione agronomica.
- Altro: \_\_\_\_\_

<sup>4</sup> Da compilare nel caso di utilizzo in processi industriali in sostituzione di materiali di cava.

**Mod. B**  
Oggetto:

**DOCUMENTO DI TRASPORTO  
TERRE E ROCCE DA SCAVO**

*Nota: Il modulo è specifico per tutti i trasporti di terre e rocce da scavo effettuati dallo stesso automezzo a partire da un unico sito di produzione verso un unico sito di utilizzo o di deposito provvisorio previsti da apposito progetto.  
Il documento, completati i trasporti, deve essere conservato in originale dal responsabile del sito di utilizzo.*

**TARGA MEZZO** \_\_\_\_\_

**SITO DI ORIGINE**

Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_

**SITO DI DESTINAZIONE** -  **SITO DI DEPOSITO PROVVISORIO** *(Segnare con una X il campo di interesse)*

Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_

VIAGGI	DATA E ORA PARTENZA	QUANTITA' TRASPORTATA	FIRMA DELL'AUTISTA	DATA E ORA ARRIVO
n.1		_____ mc		
n.2		_____ mc		
n.3		_____ mc		
n.4		_____ mc		
n.5		_____ mc		
n.6		_____ mc		
n.7		_____ mc		
n.8		_____ mc		
n.9		_____ mc		
n.10		_____ mc		
n.11		_____ mc		
n.12		_____ mc		

Firma del responsabile<sup>1</sup> del sito di origine

\_\_\_\_\_

Firma del responsabile del sito di utilizzo

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Per responsabile si intende il soggetto che ha la disponibilità del sito o il D.L. dell'opera ivi prevista.

**Mod. C**

Oggetto:

**DICHIARAZIONE DI AVVENUTO UTILIZZO  
DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Nota: tale modello deve essere compilato due volte, ovvero:

- dal soggetto che dispone del sito di origine delle terre e rocce o dal D.L. dell'opera ivi prevista, a conclusione dei lavori di escavazione;
- dal soggetto che dispone del sito di utilizzo o dal D.L. dell'opera ivi prevista, a conclusione dei lavori di utilizzo.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_ Prov. ( ) CAP \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ Prov. ( ) CAP \_\_\_\_\_  
via e nr. civico \_\_\_\_\_  
in relazione all'opera realizzata nel Comune di \_\_\_\_\_ in località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_

**Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 483 del Codice Penale, e consapevole che le attività di gestione e utilizzazione delle terre e rocce da scavo non conformi alla normativa vigente sono perseguite ai sensi del titolo VI, parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152**

**DICHIARA**

- <sup>1</sup> che a seguito dei lavori di escavazione condotti per la realizzazione di detta opera:
- \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> di terre e rocce sono stati gestiti come rifiuti;
  - \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> di terre e rocce sono stati trasferiti nel sito del Comune di \_\_\_\_\_ in località \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_, ai fini dell'utilizzo previsto dall'elaborato progettuale presentato a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ o dalla successiva comunicazione/dichiarazione di data \_\_\_\_\_
- <sup>2</sup> che per la realizzazione di detta opera sono stati utilizzati:
- \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> di terre e rocce originati come sottoprodotti dai lavori di escavazione condotti nel sito del Comune di \_\_\_\_\_ in località \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_ come previsto dall'elaborato progettuale presentato a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ o dalla successiva comunicazione/dichiarazione di data \_\_\_\_\_
- il materiale destinato a utilizzo ha valore di mercato:
- in quanto previsto o assimilabile a voci di fornitura contenute nell'Elenco prezzi utilizzati nei capitolati speciali d'appalto di opere pubbliche;
  - in quanto previsto dai prezziari o listini ufficiali di Amministrazioni pubbliche o di Camere di commercio;
  - secondo quanto risulta da contratto;
  - come risulta da documento attestante la cessione a titolo oneroso;
  - altro \_\_\_\_\_.

Data \_\_\_\_\_

Firma di chi ha la disponibilità del sito o del D.L.  
\_\_\_\_\_

Allegati<sup>3</sup>:

- Certificati delle analisi effettuate sui campioni.  
\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Da compilare nel caso di dichiarazione rilasciata dal soggetto che dispone del sito di origine delle terre e rocce o dal D.L. dell'opera ivi prevista.

<sup>2</sup> Da compilare nel caso di dichiarazione rilasciata dal soggetto che dispone del sito di utilizzo o dal D.L. dell'opera ivi prevista.

<sup>3</sup> Allegati che deve obbligatoriamente produrre il soggetto che dispone del sito di origine delle terre e rocce, o il D.L. dell'opera ivi prevista.

**Mod. D**

Oggetto:

**DICHIARAZIONE DI NON SOTTOPOSIZIONE  
AD INDAGINE AMBIENTALE**

- Interventi di scavo di modesta entità ( $\leq 100$  mc)  
 Interventi di scavo nell'ambito di sistemazioni idrauliche e forestali

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_  
a \_\_\_\_\_ Prov. ( ) CAP \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ Prov. ( ) CAP \_\_\_\_\_

via e nr. civico \_\_\_\_\_

in qualità di

- proprietario del terreno interessato dalle operazioni di scavo sotto specificate;  
 autorità competente all'esecuzione di interventi di sistemazione idraulica e forestale;

*Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, richiamate dall'art. 483 del Codice Penale, e consapevole che le attività di gestione e utilizzo delle terre e rocce da scavo non conformi alla normativa vigente sono perseguite ai sensi del titolo VI, parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152*

**DICHIARA**

che l'area di scavo sita nel Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_  
sulla quale è prevista l'escavazione di \_\_\_\_\_ m<sup>3</sup> di terre e rocce originate come sottoprodotti e destinate ad  
utilizzo nel sito del Comune di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ p.f./p.ed. \_\_\_\_\_  
Impianto<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

**non è stata interessata da attività o eventi di potenziale contaminazione ambientale  
o da presenza di fenomeni di origine naturale.**

Data \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Da compilare nel caso di riutilizzo in processi industriali in sostituzione di materiali di cava.